

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	5
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	6
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	17
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	25
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	28
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	30
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	31

N. B. **Sigle dei gruppi parlamentari:** Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Repubblicani, Regionalisti, Popolari: Misto-RRP.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica e bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	3
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2010-2012.	
Audizione dei rappresentanti della Corte dei conti	4
Audizione dei rappresentanti dell'ISTAT	4
Audizione dei rappresentanti del CNEL	4
Audizione del Direttore generale della Banca d'Italia	4

Giovedì 15 ottobre 2009. — Presidenza del presidente della 5^a Commissione del Senato AZZOLLINI indi del vicepresidente della 5^a Commissione del Senato Massimo GARAVAGLIA indi del presidente della V Commissione della Camera GIORGETTI. — Intervengono il presidente della Corte dei Conti, dottor Lazzaro, accompagnato dai presidenti di coordinamento delle sezioni riunite in sede di controllo dottor Paleologo e dottor Meloni, dal presidente di sezione, dottor Mazzillo e dai consiglieri, dottori Pala e Flaccadoro; per l'Istat, il presidente, professor Giovannini, accompagnato dal direttore centrale delle statistiche strutturali, dottor Monducci, dal direttore centrale per le statistiche economiche congiunturali, dottor Oneto, dal direttore centrale per le indagini su condizioni e qualità della vita, dottoressa Linda Laura Sabbadini e dal dirigente della direzione centrale della contabilità nazionale, dottor Malizia; per il CNEL, il presidente, professor Marzano, accompagnato dal direttore generale, dottor Dau, e dai dottori Bruni, Tomaro e Gironi; per la Banca d'Italia, il direttore generale,

dottor Saccomanni, il capo del servizio studi di struttura economica e finanziaria, dottor Franco, ed il titolare della divisione finanza pubblica del servizio studi di struttura economica e finanziaria, dottor Momi-gliano.

La seduta comincia alle 9.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il presidente AZZOLLINI avverte che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e il segnale audio-video, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove concordino le Commissioni congiunte, il Presidente del Senato ha già annunciato il proprio assenso.

Le Commissioni congiunte si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale

forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il presidente AZZOLLINI avverte altresì che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2010-2012.

Audizione dei rappresentanti della Corte dei conti.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente AZZOLLINI prende la parola il presidente LAZZARO.

Ai quesiti posti dai senatori Massimo GARAVAGLIA (LNP), MASCITELLI (IdV), GIARETTA (PD) e MORANDO (PD), nonché dal deputato VANNUCCI (PD), replicano il presidente LAZZARO ed i dottori FLACCADORO, PALA e MAZZILLO.

Il presidente AZZOLLINI ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Audizione dei rappresentanti dell'ISTAT.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente AZZOLLINI prende la parola il professor GIOVANNINI.

Ai quesiti posti dai senatori MORANDO (PD) e MASCITELLI (IdV), replicano il professor GIOVANNINI e il dottor MALIZIA.

Il presidente GIORGETTI ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Audizione dei rappresentanti del CNEL.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente AZZOLLINI prende la parola il presidente MARZANO.

Il presidente AZZOLLINI ringrazia il presidente Marzano e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Audizione del Direttore generale della Banca d'Italia.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente AZZOLLINI prende la parola il dottor SACCOMANNI.

Ai quesiti posti dal deputato BORGHESI (IdV) e dai senatori LEDDI (PD), MERCATALI (PD), BONFRISCO (PdL) e AZZOLLINI (PdL), replica il dottor SACCOMANNI.

Il presidente AZZOLLINI ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2010-2012.

La seduta termina alle 12.50.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia. Nuovo testo C. 2131, approvata dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, e C. 2317 Evangelisti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento. Nuovo testo C. 2459 Senatore Franco Vittoria ed altri, approvata in un testo unificato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5

SEDE REFERENTE

Giovedì 15 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 13.30.

Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia. Nuovo testo C. 2131, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato, e C. 2317 Evangelisti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 ottobre 2009.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti al provvedimento in esame. Il nuovo testo sarà quindi trasmesso alle Commissioni parlamentari per l'espressione del parere di competenza.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento.

Nuovo testo C. 2459 Senatore Franco Vittoria ed altri, approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 ottobre 2009.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti al provvedimento in esame. Il nuovo testo sarà quindi trasmesso alle Commissioni parlamentari per l'espressione del parere di competenza.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01650 Piffari: Lavori di manutenzione straordinaria sulla SS. N. 42	6
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	10
5-01914 Piffari: Abrogazione della normativa in materia di arbitrati negli appalti pubblici	7
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	11
5-01677 Contento: Lavori di completamento del nuovo palazzo di giustizia di Napoli	7
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	13
5-01760 Iannuzzi: Realizzazione del nuovo svincolo di Sala Consilina Sud sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.	
5-01761 Iannuzzi: Stato di avanzamento dei lavori dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.	
5-01762 Iannuzzi: Realizzazione del nuovo svincolo di Padula-Buonabitacolo sull'autostrada A3 Salerno-Reggio-Calabria	7
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	15

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Kyoto Club nell'ambito dell'esame degli atti comunitari riguardanti il Libro bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici e le Comunicazioni della Commissione in merito al riesame della politica ambientale 2008 e alla strategia per il 2009 dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile	8
---	---

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle politiche per la tutela del territorio, la difesa del suolo e il contrasto agli incendi boschivi.	
Audizione del prof. Paolo Pileri del Politecnico di Milano, di rappresentanti dell'Istituto nazionale di urbanistica (INU) e di Legambiente (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	9

INTERROGAZIONI

Giovedì 15 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Giuseppe Maria Reina.

La seduta comincia alle 10.

5-01650 Piffari: Lavori di manutenzione straordinaria sulla SS. N. 42.

Il sottosegretario Giuseppe Maria REINA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

David FAVIA (IdV), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ringrazia il sot-

tosegretario per la risposta di cui si dichiara comunque insoddisfatto. Fa quindi presente come la nota della Prefettura di Bergamo del maggio scorso precisava che l'ANAS avrebbe proceduto a bandire l'appalto entro il successivo mese di settembre. Considerato che tale data non è stata rispettata ed il rappresentante del Governo, nella risposta testé fornita, ha indicato il mese di novembre quale ulteriore termine, richiama l'attenzione sulla situazione particolarmente drammatica della strada statale n. 42, invitando quindi il Governo ad evitare ulteriori rinvii.

5-01914 Piffari: Abrogazione della normativa in materia di arbitrati negli appalti pubblici.

Il sottosegretario Giuseppe Maria REINA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

David FAVIA (IdV), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, si dichiara del tutto insoddisfatto per la risposta, la quale conferma che il Governo, nella sostanza, non intende dare risposta alla questione urgente dell'abrogazione dell'istituto dell'arbitrato in materia di appalti pubblici. Ritiene, infatti, che le annunciate misure di riduzione dei costi degli arbitrati, peraltro tutte da verificare, non risolvano in alcun modo il problema del loro superamento così come previsto dalle disposizioni inserite nella legge finanziaria per il 2008 su impulso dall'allora ministro, onorevole Antonio Di Pietro. Aggiunge che i dati recentemente forniti dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici confermano, non solo l'onerosità degli arbitrati, ma anche la loro inefficacia e opacità, se è vero che i due terzi degli arbitrati vedono soccombere la parte pubblica, salvo poi essere per la gran parte annullati dalle Corti d'appello.

In conclusione, ritenendo inaccettabile che si mantengano in vita le procedure arbitrali in questa delicata materia, esprime un forte auspicio che il Governo voglia soprassedere a quanto annunciato e

procedere al definitivo superamento degli arbitrati in materia di appalti pubblici.

5-01677 Contento: Lavori di completamento del nuovo palazzo di giustizia di Napoli.

Il sottosegretario Giuseppe Maria REINA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Manlio CONTENUTO (Pdl) ringrazia il sottosegretario per la risposta, ma precisa di non ritenersi soddisfatto di essa dal momento che non vengono risolti gli interrogativi posti, in particolare circa il ruolo del Provveditorato della Campania che, a conoscenza della grave situazione in cui versava la società consortile, avrebbe dovuto intervenire preventivamente allo scopo di scongiurare il protrarsi di una situazione di inadempimento delle obbligazioni ai danni dei fornitori e dei subappaltatori.

Aggiunge che la risposta fornita non precisa se, dopo l'incontro del marzo del 2002, precisamente in data 11 marzo 2002, vi furono solleciti al Provveditorato per porre fine alla perdurante situazione di inadempimento, né precisa l'ammontare delle cauzioni rilasciate. Infine, sottolinea l'assurdità di una vicenda che vede la Fosam spa aver effettuato la fornitura dei beni a favore del Palazzo di Giustizia di Napoli che, almeno sotto questo aspetto, ha fatto arricchire la pubblica amministrazione a spese di società che, proprio per essersi comportate correttamente, rischiano gli effetti del mancato pagamento.

5-01760 Iannuzzi: Realizzazione del nuovo svincolo di Sala Consilina Sud sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

5-01761 Iannuzzi: Stato di avanzamento dei lavori dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

5-01762 Iannuzzi: Realizzazione del nuovo svincolo di Padula-Buonabitacolo sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, ver-

tendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il Giuseppe Maria REINA risponde congiuntamente alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Tino IANNUZZI (PD) ringrazia il sottosegretario per le risposte, delle quali si dichiara comunque insoddisfatto. Ritiene che, se l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria è davvero per il Governo « opera prioritaria », sarebbe necessario realizzare il suo completamento entro la fine della legislatura, accelerando progettazioni, gare di appalto, svolgimento dei lavori e finanziamenti. Aggiunge che, per rendere realistico tale obiettivo, occorrerebbe che l'erogazione delle risorse ancora necessarie avvenga entro tempi certi e ravvicinati. A tale proposito precisa che, per finanziare i dieci interventi ad oggi privi di copertura, fra i quali rientrano anche gli svincoli di Padula-Buonabitacolo (26 milioni di euro) e di Sala Consilina Sud località Trinitè (21 milioni di euro), per una tratta complessiva di circa 75 Km, andrebbero stanziati circa 2,7 miliardi di euro, come indicato anche dal rappresentante del Governo nella risposta testè fornita, dovendosi così correggere la previsione nel DPEF approvato nel luglio scorso, che quantificava in circa 2,4 miliardi di euro il fabbisogno finanziario.

Sottolinea come il Governo non abbia assunto alcun impegno certo e concreto per definire tempi, fonti e modalità di erogazione di tali fondi, determinando una situazione di assoluta e negativa incertezza. In tale contesto ritiene che sarà impossibile completare il progetto delle terze corsie e della messa in sicurezza di tutto il tracciato dell'autostrada A3 entro la legislatura in corso, con gravissimo pregiudizio per lo sviluppo economico e produttivo, per il sistema di mobilità e per i collegamenti nel Mezzogiorno e con il resto del Paese.

Rileva come sia ancora più grave in questo periodo che vede mancare all'appello 2,7 miliardi di euro per l'autostrada A3, la decisione del Governo di avviare il

progetto del Ponte sullo Stretto di Messina, destinando a tale opera già un primo finanziamento pubblico di 1,3 miliardi di euro, che ben avrebbe più utilmente essere assegnato per il completamento della Salerno-Reggio Calabria. Rileva, inoltre, che in concreto dall'inizio della legislatura il Governo ha assegnato all'autostrada A3 circa 80 milioni di euro per gli svincoli di Mileto e Rosarno, visto che gli altri interventi deliberati dal Cipe nella seduta del 26 giugno 2009 sono stati « pianificati », ma non ancora in concreto finanziati.

Ricorda poi, in relazione agli svincoli di Padula-Buonabitacolo e Sala Consilina Sud, che si tratta di interventi ancora da finanziare e di opere fondamentali ed urgenti per integrare l'ammodernamento dell'autostrada A3 pienamente e positivamente nel territorio, Considerato che si tratta di due opere essenziali per il vasto comprensorio della Valle di diano, andrebbero, a suo avviso, accelerati l'attività di progettazione ed il finanziamento da parte del CIPE.

Sottolinea poi che, per lo svincolo di Sala Consilina Sud, l'amministrazione comunale ha formalizzato all'Anas la richiesta di finanziare con fondi del bilancio comunale la progettazione definitiva.

Conclude rinnovando il suo forte interesse – in virtù del quale continuerà ad incalzare il Governo – per il finanziamento integrale dell'autostrada A3 e per realizzare celermente i due svincoli nella Valle di diano, tanto attesi dagli enti e dalle comunità locali interessati.

La seduta termina alle 10.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 15 ottobre 2009.

Audizione di rappresentanti del Kyoto Club nell'ambito dell'esame degli atti comunitari riguardanti il Libro bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici e le Comunicazioni della Commissione in merito al riesame della politica ambientale 2008 e alla strategia per il 2009 dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile.

L'audizione informale si è svolta dalle 11.20 alle 11.55.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 15 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI, indi del vicepresidente Roberto TORTOLI.

La seduta comincia alle 12.10.

Indagine conoscitiva sulle politiche per la tutela del territorio, la difesa del suolo e il contrasto agli incendi boschivi.

Audizione del prof. Paolo Pileri del Politecnico di Milano, di rappresentanti dell'Istituto nazionale di urbanistica (INU) e di Legambiente.

(Svolgimento e conclusione).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Paolo PILERI, *professore di pianificazione territoriale e ambientale al Politecnico di Milano*, Edoardo ZANCHINI, *responsabile urbanistica di Legambiente*, e

Andrea ARCIDIACONO, *rappresentante dell'Istituto nazionale di urbanistica*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, il presidente Angelo REALACCI, i deputati Ermete REALACCI (PD), Francesco NUCARA (Misto - RRP) ed Elisabetta ZAMPARUTTI (PD).

Paolo PILERI, *professore di pianificazione territoriale e ambientale al Politecnico di Milano*, ed Edoardo ZANCHINI, *responsabile urbanistica di Legambiente*, forniscono, quindi, ulteriori precisazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Roberto TORTOLI, *presidente*, ringrazia e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01650 Piffari: Lavori di manutenzione straordinaria sulla SS. n. 42.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla realizzazione dei lavori di adeguamento dello svincolo di Sovere (rotatoria a raso) e altri interventi di messa in sicurezza di muri di sostegno al km.49+600 e al km 51+550 e 52+612 lungo la statale 42 «del Tonale e della Mendola», l'ANAS ha fornito i seguenti elementi.

L'intervento di miglioramento della viabilità dello svincolo di Sovere al km 56+000, di cui è stato redatto il progetto esecutivo fin dall'anno 2005, è inserito nella manutenzione straordinaria del Contratto di Programma 2007-2011 di ANAS S.p.A., previsto in appaltabilità 2010, ma anticipato al corrente anno 2009.

Allo stato attuale, il Compartimento della viabilità competente sta provvedendo all'aggiornamento economico del progetto

medesimo, al fine di avviare entro il prossimo mese di novembre le procedure concorsuali.

Per quanto riguarda i lavori per la sistemazione e messa in sicurezza del muro di sostegno al km 49+600 e dei muri delle piazzole di sosta ai km 51+550 e 52+612 della strada Statale 42, si precisa che le opere ricadono all'interno dei centri abitati dei Comuni di Ranzanico ed Endine Gaiano, le cui estese, regolarmente delimitate con verbali redatti ai sensi dell'articolo 4 del Codice della Strada, competono pertanto alle rispettive amministrazioni comunali.

La soluzione di eventuali situazioni di precarietà dei manufatti, tra cui anche i muri di sostegno in argomento, sarà individuata dal Compartimento ANAS con interventi localizzati, a valere sui fondi per la manutenzione.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01914 Piffari: Abrogazione della normativa in materia di arbitrati negli appalti pubblici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In tema di arbitrato, si segnala che ai sensi di una disposizione contenuta nel decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207 cosiddetta decreto mille proroghe, nelle more del procedimento volto a dare attuazione alle norme contenute nella direttiva 2007/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, cosiddetta direttiva ricorsi, l'entrata in vigore delle disposizioni sul divieto di arbitrato negli appalti è stata rinviata al 31 dicembre 2009.

Viene inoltre previsto il dimezzamento dei compensi minimi e massimi stabiliti dalla tariffa allegata al regolamento di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 dicembre 2000, n. 398 e vietati gli incrementi dei compensi massimi legati alla particolare complessità delle questioni trattate, alle specifiche competenze utilizzate e all'effettivo lavoro svolto.

Si rammenta che il divieto di arbitrato negli appalti pubblici è stato introdotto con la legge 244 del 2007 (finanziaria 2008) che aveva previsto il divieto di inserimento di clausole compromissorie in tutti i contratti, non solo di lavori ma anche di servizi e forniture stipulati dalla Pubblica Amministrazione.

Il termine di applicazione del divieto è stato più volte prorogato, dapprima al 1 luglio 2008 dall'articolo 15 del decreto-legge n. 248 del 2007, convertito con modificazioni in legge 31 del 2008 e, poi, al 30 marzo 2009 dall'articolo 1-ter del decreto legge 162 del 2008, convertito con modificazioni in legge 201 del 2008.

Come detto sopra, tale ultima proroga è prevista nelle more del procedimento volto a dare attuazione alla « direttiva ricorsi » sopra menzionata.

Al riguardo, si segnala che lo schema di decreto legislativo di recepimento della « direttiva ricorsi » (previsto ai sensi dell'articolo 44 della legge 7 luglio 2009, n. 88 - legge comunitaria per l'anno 2008, recante delega al Governo per l'attuazione della citata direttiva) prevede disposizioni in tema di arbitrato.

La legge delega, infatti, al comma 3, lettera *m*) impone di dettare disposizioni razionalizzatrici dell'arbitrato, attraverso cinque criteri:

1) incentivare l'accordo bonario: in tal senso lo schema di decreto delegato, interviene sull'articolo 240 del codice dei contratti pubblici modificando il comma 16, e stabilendo che si può fare luogo ad arbitrato, ovvero a giudizio ordinario, solo in caso di mancato raggiungimento dell'accordo bonario a seguito di un effettivo esperimento dello stesso e di una effettiva trattativa tra le parti.

2) prevedere l'arbitrato come ordinario rimedio alternativo al giudizio civile; tale criterio di delega, che considera l'arbitrato un rimedio ordinario, è attuato dallo schema di decreto delegato mediante l'abrogazione del divieto di arbitrato recato dall'articolo 3, commi da 19 a 22, legge n. 244 del 2007, divieto, come detto prima, finora mai entrato in vigore (e ora slittato al 31 dicembre 2009) nonché mediante la previsione della impugnazione del lodo per vizi di diritto, al pari della sentenza di primo grado.

3) prevedere la necessaria indicazione dell'eventuale clausola compromissoria sin dal bando, vietando il compro-

messo dopo la stipulazione del contratto. Tale criterio di delega è attuato dallo schema di decreto delegato mediante l'inserimento di nuovi periodi alla fine del comma 2 nell'articolo 241 del codice dei contratti pubblici;

4) contenere i costi del giudizio arbitrale. Al riguardo, si sottolinea che l'attuazione del criterio di delega è stata in parte anticipata dalla citata legge n. 14/2009 che, come detto sopra, ha novellato l'articolo 241, comma 12, del Codice dei contratti pubblici prevedendo il dimezzamento dei minimi e massimi tariffari fissati dal decreto ministeriale n. 398 del 2000 nonché il divieto di incrementi.

Pertanto la delega, essendo successiva a tale novella, va interpretata nel senso di esigere un ulteriore contenimento dei costi. All'uopo lo schema di decreto delegato opera lungo le seguenti direttrici:

a) previsione del divieto di incremento dei compensi arbitrali per qualsivoglia ragione, oltre che per le ragioni indicate dal decreto ministeriale n. 398 del 2000 e riprodotte nell'articolo 241, comma 12, con la novella di cui alla legge n. 14 del 2009;

b) espressa abrogazione, nell'ambito del decreto ministeriale n. 398 del 2000, della previsione sull'incremento dei massimi tariffari;

c) introduzione di una disposizione volta a contenere i costi per onorari di difesa della stazione appaltante nel corso del giudizio arbitrale; infatti i costi del giudizio arbitrale non sono costituiti solo dal compenso per gli arbitri ma anche dal compenso dovuto ai difensori;

d) introduzione della possibilità di impugnazione del lodo per motivi di diritto secondo quanto prescritto dal Codice di procedura civile;

e) riduzione dei costi per segretario e consulenza tecnica;

f) chiarimenti in ordine al contenimento dei costi anche per il giudizio con arbitro presidente nominato dalla camera arbitrale.

Infine, il quinto ed ultimo criterio prevede misure acceleratorie del giudizio di impugnazione del lodo arbitrale.

La questione relativa agli arbitrati è, come è evidente, all'attenzione del Governo proprio per tutte le implicazioni che sono state peraltro rilevate anche dagli onorevoli interroganti.

Il processo di revisione della materia è, si assicura, considerato come prioritario e tutti gli sforzi sono in atto per pervenire ad una riforma dell'istituto dell'arbitrato che consenta una sua corretta applicazione senza le distorsioni del passato seppure nell'ottica di contenere i costi e minimizzare i tempi degli appalti pubblici.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-01677 Contento: Lavori di completamento del nuovo palazzo di giustizia di Napoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In data 31 luglio 2001 la Gepco – Salc S.p.A. diede comunicazione al Provveditorato alle OO.PP. che avrebbe affidato alla Ditta Fosam S.p.A. l'importo di fornitura pari a Lire 4.000.000.000 =

Essendo il valore della fornitura pari al 67 per cento rispetto a quello della mano d'opera, a tale rapporto negoziale non si applicavano le disposizioni che regolavano il subappalto e, pertanto, con nota del 19 dicembre 2001 vi fu da parte del Provveditore una comunicazione di presa d'atto di tale affidamento.

In data 25 febbraio 2002 la Fosam S.p.A. comunicava al Provveditorato che avrebbe provveduto a sospendere il lavoro di montaggio delle pareti mobili fornite a causa del mancato pagamento di alcune fatture da parte della società consortile PG 2000 SCARL.

Con nota n. 11313 del 27 febbraio 2002 il Provveditore alle OO.PP. invitava la Gepco – Salc S.p.A. a provvedere al pagamento del fornitore Fosam al fine di non ritardare l'ultimazione dei lavori.

In data 10 ottobre 2002 il Provveditore comunicava a tutti i fornitori che lamentavano pagamenti ancora dovuti dalla R.T.A. Gepco – Salc S.p.A., che avendo avviato la procedura di rescissione contrattuale in danno, avrebbe congelato ogni ulteriore pagamento nei confronti della Gepco – Salc S.p.A..

Con nota del 23 ottobre 2002 la società ingegnere Giovannini e Micheli S.p.A. in qualità di mandante cooptata dell'ATI ap-

paltatrice in oggetto, si dichiarava pronta ad assumersi, per il comparto civile, l'onere di ultimare le opere, avendo la stessa già provveduto al pagamento degli stipendi e salari della società PG 2000 SCARL.

Con nota del 28 ottobre 2002 la Gepco – Salc S.p.A. in liquidazione contestava il congelamento di cui alla nota Provveditoriale n. 11313 del 10 ottobre 2002.

In data 2 febbraio 2002 il Tribunale di Genova dichiarava il fallimento della Gepco – Salc S.p.A. e pertanto, con contratto REP n. 8260 del 18 novembre 2003, si procedeva all'affidamento del completamento dei lavori di ricostruzione della Torre A alla società Ing. Giovannini e Micheli S.p.A.

A seguito di tale contratto tutti i lavori ancora da completare venivano ultimati in data 15 dicembre 2004 dalla società Ing. Giovannini e Micheli, compreso il montaggio delle restanti parti delle pareti mobili della Ditta Fosam S.p.A.

In merito alle garanzie fideiussorie prestate dalle imprese aggiudicatrici per l'esecuzione dei lavori, le stesse non garantiscono come specificato dall'articolo 101 del decreto del Presidente della Repubblica 554 del 1999, l'utilizzo di tali somme per eventuali risarcimenti relativi a forniture. Inoltre, tali cauzioni cessano con l'emissione del certificato di collaudo.

A tale proposito si rappresenta che la Commissione di Collaudo, in data 20 set-

tembre 2005, collaudava sia le opere realizzate dalla Gepco – Salc S.p.A. sia le opere di completamento realizzate dalla Giovanni e Micheli S.p.A.

In virtù di tali atti di collaudo l'Amministrazione non ha incamerato le

somme relative alle garanzie fornite per l'esecuzione dei lavori il cui completamento aveva di fatto comportato la totale restituzione delle cauzioni che vengono recuperate dall'Impresa con l'emissione degli Stati d'Avanzamento dei Lavori.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-01760 Iannuzzi: Realizzazione del nuovo svincolo di Sala Consilina Sud sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Interrogazione n. 5-01761 Iannuzzi: Stato di avanzamento dei lavori dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Interrogazione n. 5-01762 Iannuzzi: Realizzazione del nuovo svincolo di Padula-Buonabitacolo sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'Onorevole interrogante rinnova la richiesta di notizie in merito agli interventi sulla Salerno-Reggio Calabria, con particolare riferimento agli svincoli di Sala Consilina al km. 95+244 e di Padula-Buonabitacolo al km. 103+207.

Come noto, la realizzazione degli svincoli in questione non rientrava in origine nel progetto di ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria ma è stata richiesta dalle Amministrazioni locali.

L'ANAS, recependo quindi le indicazioni e sollecitazioni del territorio, ha in corso la progettazione preliminare dei due nuovi svincoli, al fine della successiva sottoposizione alle procedure approvative e di finanziamento previste dalla Legge Obiettivo.

Per quanto riguarda quindi i finanziamenti ancora mancanti per concludere l'intervento di ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria va ricordato che l'ammodernamento e messa in sicurezza della Salerno-Reggio Calabria è opera prioritaria individuata dalla Legge Obiettivo, l'Allegato Infrastrutture al DPEF 2010-2013 considera l'intervento medesimo nel quadro confermato dell'incisività strategica di opere ormai avviate a concreta realizzazione.

Il Governo quindi, nel confermare l'attenzione verso un gruppo di interventi tra cui è compreso appunto l'asse autostradale

Salerno-Reggio Calabria, non solo ne riconosce il rilievo nell'ambito del programma di infrastrutturazione del Paese, ma soprattutto evidenzia la volontà di monitorare l'intervento medesimo, assicurandone la certezza delle scadenze e l'attuazione concreta.

L'Autostrada Salerno-Reggio Calabria è parte integrante e strategica dei Piani di Investimento concernenti il sistema viario calabrese e lucano, alla quale quindi, si applicano i meccanismi approvativi e di finanziamento di Legge Obiettivo, che fanno capo al CIPE.

Gli stanziamenti sinora effettuati a favore dell'intervento, e che ammontano a circa 7,5 miliardi di euro, sono stati pressoché integralmente impegnati.

Il costo complessivo dei progetti in corso di realizzazione per il completamento dell'opera è di circa 2,7 miliardi di euro, che saranno finanziati con le procedure di Legge Obiettivo.

Si ricorda che il CIPE ha richiesto una rilevazione aggiornata su costi e coperture delle opere rientranti nel Programma Infrastrutture strategiche (PIS), con propria Delibera 69 del 4 luglio 2008.

Le informazioni relative sono state, quindi, riportate all'interno della Relazione sullo stato di attuazione del PIS, di cui il CIPE ha preso atto nella seduta del 6 marzo 2009 (Delibera 10 del 2009).

In data 26 giugno 2009 il CIPE ha pianificato circa 600 milioni di euro per i seguenti interventi sull'Autostrada Salerno-Reggio Calabria:

Macro lotto 3 – parte 4^a e interventi per emergenza traffico – tratto Bagnara Scilla;

Nuovo svincolo di Eboli;

Completamento dello stralcio dal km. 369,8 al km. 378,5 – Svincolo di Mileto;

Completamento dello stralcio dal km. 382,4 al km. 383 – Svincolo di Rosarno;

Svincolo di Laurana Borrello;

Galleria Fossino e Svincolo di Laino Borgo;

Svincolo di Lamezia - Torrente Randace.

Nella stessa seduta del 26 giugno 2009, inoltre, il CIPE ha assegnato le seguenti somme:

61,2 milioni di euro per il completamento stralcio dal km. 369,8 al km. 378,5 (Svincolo di Mileto);

18 milioni di euro per il completamento dello stralcio dal km. 382,4 al km. 383 (Svincolo di Rosarno).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani. C. 219 Mazzocchi, C. 340 Bellotti, C. 426 Contento, C. 477 Anna Teresa Formisano, C. 896 Lulli, C. 1593 Cota e C. 2624 Reguzzoni (*Seguito esame e rinvio*) 17

RISOLUZIONI:

7-00186 Monai: Benefici sulla bolletta elettrica a favore di cittadini in gravi condizioni di salute che utilizzano apparecchiature medico-terapeutiche ad elevato consumo energetico (*Discussione e rinvio*) 21

ALLEGATO (*Elementi di valutazione*) 23

SEDE REFERENTE

Giovedì 15 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI, indi del vicepresidente Raffaello VIGNALI. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Adolfo Urso.

La seduta comincia alle 10.

Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani.

C. 219 Mazzocchi, C. 340 Bellotti, C. 426 Contento, C. 477 Anna Teresa Formisano, C. 896 Lulli, C. 1593 Cota e C. 2624 Reguzzoni.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 ottobre scorso.

Andrea GIBELLI, *presidente*, avverte i colleghi che, come richiesto nella precedente seduta, è stato posto in distribuzione il materiale relativo alle audizioni infor-

mali svolte nella scorsa legislatura nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 664 Forlani e D'Agrò, e C. 848 Lulli recanti « Norme per la riconoscibilità e tutela dei prodotti italiani ».

Avverte altresì che il viceministro Urso ha comunicato che giungerà con qualche minuto di ritardo. Sospende quindi brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10.10, è ripresa alle 10.30.

Il viceministro Adolfo URSO sottolinea che il Governo segue con la massima attenzione le proposte di legge in titolo sottoscritte da parlamentari di tutti i gruppi. Ricorda che il Governo è già intervenuto sulla materia trattata, da ultimo con l'articolo 16 del decreto-legge n. 135 del 2009 (cosiddetto decreto antinfrazioni), in corso di esame presso il Senato, in materia di *made in Italy* e di prodotti interamente italiani. Il principio che muove l'azione del Governo, d'altro canto, non è solo la tutela del *made in Italy*, ma anche del consumatore e del

suo diritto ad essere correttamente informato. Per questo motivo, nel citato articolo 16 si chiarisce che si intende realizzato interamente in Italia il prodotto o la merce classificabile come *made in Italy* ai sensi della normativa vigente per il quale il disegno, la progettazione, la lavorazione ed il confezionamento sono compiuti esclusivamente sul territorio italiano. Rileva che nel Paese vi è molta insofferenza nei confronti della normativa attuale di rango europeo che non prevede l'obbligo di indicare la provenienza del prodotto in base ad una normativa che l'Italia è impegnata a modificare dal 2003. Ritiene che ora si sia giunti ad una fase decisiva per rivedere la normativa europea sul *made in*. Ricorda che la proposta di regolamento approvata nel dicembre 2005 non è mai stata sottoposta al vaglio della Commissione europea e annuncia che potrebbe a breve riprendere il suo iter; a partire dalla prossima settimana infatti sono previsti appuntamenti molto significativi. Il 20 ottobre si riunirà a Strasburgo il Comitato *made in* che già nella scorsa legislatura riuscì a far approvare dal Parlamento europeo una mozione favorevole all'etichettatura obbligatoria dei prodotti. Fa presente che in questa sede si incontrerà con il Commissario europeo al commercio, Catherine Ashton, e con altri parlamentari che hanno sottoscritto la costituzione del Comitato. Ritiene che nella medesima sede potrà essere elaborato un nuovo testo regolamentare che auspica possa ottenere il più ampio consenso in sede europea. Il testo dovrebbe recare disposizione sull'etichettatura obbligatoria dei prodotti e delle merci in entrata applicabile a tutti i settori strategici dei prodotti *made in Italy*. L'obiettivo fortemente perseguito dal Governo è di ottenere un nuovo regolamento sulla materia in un arco di tempo sufficientemente breve quantificabile in sei mesi, risultato che ritiene possibile, se si riuscirà a lavorare in maniera coordinata sia in sede nazionale che europea.

Andrea LULLI (PD), nel ringraziare il viceministro, auspica che il nuovo regolamento sull'etichettatura obbligatoria possa essere approvato in un arco di tempo così breve. Propone che la X Commissione si attivi anche presso le omologhe Commissioni degli altri Parlamenti nazionali dell'Unione europea per discutere le tematiche del *made in* e, in particolare, con quelle di Germania, Gran Bretagna e Francia che manifestano le maggiori perplessità sulla materia.

Sottolinea che l'Unione europea è l'unico grande mercato mondiale in cui non esiste l'etichettatura di origine delle merci in entrata, mentre negli Stati Uniti, in Giappone e in Cina vi è una legislazione molto rigorosa con la quale ovviamente si devono quotidianamente confrontare le nostre imprese esportatrici. Sottolinea che nella Costituzione europea, accanto al principio di libera circolazione delle merci, sussistono quelli del diritto alla corretta informazione e della tutela del consumatore. Osserva, tuttavia, che l'Italia si presenta agli importanti appuntamenti preannunciati dal viceministro Urso in modo non omogeneo essendo in campo una molteplicità di interessi non tanto sul versante politico, quanto su quello economico e imprenditoriale; è necessario – a suo avviso – che queste divergenze emergano con chiarezza. Soprattutto per quanto riguarda le grandi firme del *made in Italy*, ritiene che una politica di trasparenza che dichiari chiaramente il Paese in cui il prodotto è stato « lavorato » non costituisca un abbattimento del suo valore commerciale. In questo senso, intende evidenziare non solo il valore etico della trasparenza, ma anche la ricaduta positiva che una simile scelta potrebbe avere per l'industria italiana. Ricorda in proposito un'inchiesta condotta qualche anno fa dall'edizione statunitense di *Vogue*, ripresa anche dal *Wall Street Journal*, che scatenò una polemica molto accesa contro il *made in Italy*, la cui conclusione era che la nostra industria vendeva a « prezzi occidentali » prodotti realizzati a « costi orientali ».

Manifesta disponibilità ad approfondire le proposte di legge in titolo e a seguire gli sviluppi in sede europea, ma richiama l'attenzione sugli aspetti connessi alla lotta all'illegalità e alla contraffazione che sul nostro territorio finora non è stata assolutamente efficace. Ribadisce, infine, che vi è necessità di fare chiarezza tra le diverse e spesso contrastanti posizioni delle nostre realtà produttive sul *made in* per condurre un confronto politico serio sia in sede nazionale che europea.

Il viceministro Adolfo URSO ritiene che il testo del nuovo regolamento possa essere pronto in tempi piuttosto rapidi e assicura l'impegno del Governo a portare il testo all'esame del Consiglio europeo entro i prossimi sei mesi, auspicando che anche le forze produttive italiane si impegnino in sede europea per il raggiungimento di questo importante risultato.

Matteo COLANINNO (PD), dichiara di condividere appieno l'intervento del collega Lulli; nel ricordare preliminarmente di essere firmatario della proposta di legge C. 2624 Reguzzoni, chiede delucidazioni sui possibili profili di rischio per alcuni settori produttivi, nel senso di consentire, approvando le proposte in esame, una diversa reciprocità sulle disposizioni relative all'etichettatura che possa penalizzare alcune tipologie di aziende esportatrici. Chiede cioè se sono stati individuati alcuni settori « critici » che, privi di marchi forti e magari operando con l'utilizzazione di una componentistica prevalentemente non italiana, possano andare incontro a penalizzazioni nella commercializzazione dei loro prodotti.

Marco Giovanni REGUZZONI (LNP), nell'esprimere convinto apprezzamento per l'impegno annunciato dal Governo circa l'approvazione rapida in sede europea di un nuovo regolamento relativo all'etichettatura obbligatoria, auspica un iter accelerato delle proposte di legge a tutela del *made in Italy*, nella convinzione che vi siano le condizioni politiche, dovute

anche alla sfavorevole congiuntura economica in atto, per l'approvazione di un testo che tuteli in modo efficace i prodotti italiani. Considera rilevante la rapidità delle decisioni anche per indurre la Commissione europea ad affrontare tali tematiche senza ulteriori ritardi. Occorre, a suo giudizio, dare seguito alle legittime aspettative del mondo imprenditoriale che vive momenti di crisi drammatica, soprattutto sul versante della tutela dei posti di lavoro. Condivide le osservazioni del collega Lulli circa la deprecabile circostanza che vede l'Unione europea come unico mercato non regolamentato in cui si è scelto di anteporre le regole sulla libera circolazione delle merci a quelle della tutela del consumatore e della trasparenza delle informazioni sui prodotti. Sottolinea al riguardo che la produzione tessile italiana garantisce un'eccellente qualità e rigorosi controlli anche sul versante sanitario che non sono richiesti per produzioni analoghe in altri Paesi.

Rispetto alle considerazioni svolte dal collega Lulli circa l'esistenza di conflitti interni alla realtà produttiva, condivide l'esigenza di ricercare iniziative comuni sia in sede europea che in ambito nazionale, assumendo posizioni anche decise sulle quali si potrà trovare un punto di mediazione. Ritiene, infine, assai importante la lotta alla contraffazione che certamente rappresenta un fenomeno preoccupante in quanto scoraggia senz'altro il mercato dei beni « griffati » con impatto assai negativo sulla vita delle imprese e sulle famiglie dei lavoratori del settore. Ribadisce quindi la necessità di un rapido esame dei provvedimenti in titolo.

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, nell'apprezzare i risultati dell'azione svolta dal Governo nelle ultime settimane, condivide la necessità di fare chiarezza sulle diverse posizioni del mondo imprenditoriale italiano in materia di *made in*, al fine di giungere rapidamente all'approvazione di una nuova normativa. Auspica, pertanto, una forte accelerazione nell'esame delle proposte di legge in esame e che ciascuno

si assuma le proprie responsabilità, con riferimento soprattutto i grandi gruppi industriali che riguardo all'etichettatura obbligatoria dei prodotti in entrata hanno spesso manifestato posizione ambigue. Sul tema della lotta alla contraffazione, ritiene che l'Italia abbia già norme sufficientemente rigorose che, tuttavia, non vengono applicate. Oltre alla Francia, solo l'Italia dispone di una legislazione che prevede pene non solo per chi vende, ma anche per chi acquista prodotti contraffatti. In questo senso, ritiene debba essere sottolineata la responsabilità delle amministrazioni locali circa il rispetto della normativa vigente anziché prevedere un inasprimento delle pene, che potrebbe risultare persino controproducente. Condivide, infine, la necessità di tempi rapidi di esame dei provvedimenti in titolo e ritiene che i passi in avanti condotti in Europa facciano ben sperare per una soddisfacente soluzione normativa sia in sede comunitaria che nazionale.

Andrea LULLI (PD), nel ribadire un orientamento favorevole riguardo ad un iter rapido delle proposte in esame, chiede alla presidenza se sia possibile abbinare, a quelle già in discussione, anche la proposta di legge di cui è primo firmatario (C. 131) che prevede l'introduzione di un sistema di controlli sui prodotti tessili al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei consumatori.

Per quanto concerne il tema della contraffazione, ritiene che si tratti di un grave fenomeno di cui non si conosce del tutto l'effettiva portata. A tale proposito, ricorda che ha presentato insieme ad altri parlamentari una proposta di legge recante l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale. Ritiene infatti che, attraverso l'istituzione di una Commissione d'inchiesta, il fenomeno della contraffazione possa essere utilmente compreso nelle sue cause più profonde e solleciterebbe l'attenzione su un grave reato notevolmente diffuso sul territorio nazionale.

Il viceministro Adolfo URSO ribadisce che un sistema di etichettatura obbligatoria esiste in gran parte del mondo e che la normativa che anche l'Italia si accinge auspicabilmente ad approvare, riguarderà i prodotti finiti e non i singoli componenti.

A tale riguardo, ricorda che nel 1983 una famosa sentenza della Corte di giustizia europea obbligò la Gran Bretagna a cancellare la normativa approvata in tema di tutela del *made in*, in quanto si riteneva che tale legislazione fosse di ostacolo allo sviluppo del mercato interno europeo. Osserva che attualmente non potrebbe essere legittimamente sollevato un rilievo di tale natura in quanto il mercato interno tra i Paesi dell'Unione europea si è ormai notevolmente sviluppato e diverso è il contesto commerciale in cui gli Stati membri sono chiamati a legiferare. Viceversa, sottolinea che l'introduzione di una normativa, anche a carattere nazionale, potrebbe essere considerata di maggior tutela della trasparenza dell'informazione ai consumatori.

Sul tema della tutela della salute dei consumatori, sollevato dal collega Lulli, ritiene che sia un aspetto da non trascurare anche perché si tratta di uno di quegli argomenti che possono in qualche modo far breccia in Europa ed aiutare a sbloccare eventuali situazioni di *impasse*.

Sulla questione della lotta alla contraffazione, ritiene che occorra garantire l'applicazione ed il rispetto delle norme così come una adeguata informazione dei cittadini che troppo spesso ignorano che l'acquisto di un prodotto contraffatto è un reato. Sottolinea infine che attualmente esistono varie forme di concorrenza sleale sia sotto forma di *dumping* in senso stretto, sia sotto forma di accordi bilaterali fra Stati che aprono corridoi preferenziali a determinate merci. In questo quadro ritiene, infine, che occorran certamente iniziative in più direzioni anche in sede europea.

Raffaello VIGNALI (PdL), *presidente*, segnala anzitutto al collega Lulli che la

proposta di legge sulla sicurezza dei prodotti tessili da lui citata è assegnata alla XII Commissione e quindi non è possibile procedere ad un abbinamento; indi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.40.

RISOLUZIONI

Giovedì 15 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI. — Interviene il viceministro per lo sviluppo economico, Adolfo Urso.

La seduta comincia alle 11.40.

7-00186 Monai: Benefici sulla bolletta elettrica a favore di cittadini in gravi condizioni di salute che utilizzano apparecchiature medico-terapeutiche ad elevato consumo energetico.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in oggetto.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca la discussione della risoluzione 7-00186, recante benefici sulla bolletta elettrica a favore di cittadini in gravi condizioni di salute che utilizzano apparecchiature medico-terapeutiche ad elevato consumo energetico.

Invita l'onorevole Favia, sottoscrittore della risoluzione a prima firma Monai, ad illustrarla.

David FAVIA (IdV), segnala anzitutto che la risoluzione che si appresta ad illustrare è sottoscritta da colleghi appartenenti a tutti i gruppi parlamentari e questo dato rende esplicita la sua rilevanza. Questo atto di indirizzo infatti mira a tutelare una categoria di persone particolarmente svantaggiate, ovvero coloro che possono sopravvivere soltanto con l'ausilio di apparecchiature elettro-

medicali connesse costantemente con erogatori di energia elettrica; l'utilizzo di tali apparecchiature comporta costi rilevanti, non solo di consumo diretto di energia, ma anche derivanti dal contemporaneo utilizzo di altri utensili domestici, quali ad esempio condizionatori e climatizzatori, necessari a coloro che devono permanere in ambienti chiusi, oltretutto connessi alla necessità, in molti casi, di stipulare contratti di fornitura di energia elettrica superiori a 3 kilowatt, come noto molto più onerosi. Ricorda che l'argomento in questione fu sollevato anche da una precedente interrogazione presentata dal suo gruppo, alla quale il governo rispose di avere esteso, su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, il « bonus » sociale per l'energia elettrica anche a favore dei cittadini in gravi condizioni di salute che utilizzano apparecchiature ad elevato consumo di energia elettrica; peraltro, la compensazione riconosciuta ammonta a 150 euro annui e solo per contratti di fornitura non superiore a 3 kilowatt. Nella realtà, spesso le persone in questione sono costrette a stipulare contratti per forniture elettriche superiori ai 3 kilowatt onde evitare continue interruzioni nell'erogazione di energia, e comunque l'importo accordato appare insufficiente a coprire le spese effettive.

Con l'interrogazione presentata si vorrebbe quindi impegnare il governo su tre questioni:

prevedere la gratuità delle forniture elettriche per le apparecchiature mediche necessarie alla sopravvivenza;

riconoscere una compensazione tariffaria maggiore a quella attualmente prevista;

riconoscere la compensazione anche per contratti superiori ai 3 kilowatt.

Il viceministro Adolfo URSO informa che lo scorso 10 settembre, in un incontro fra il Ministero dello sviluppo, dell'economia e del lavoro, con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, è stata già

valutata l'opportunità di una compensazione integrale della spesa per l'utilizzo delle apparecchiature medico-terapeutiche; a tale proposito è stata tuttavia evidenziata la necessità di procedere alla definizione di un elenco delle apparecchiature stesse, cosa a cui il ministero del welfare sta provvedendo. In ogni caso, al fine di evitare alcuni costi amministrativi di rilievo, connessi alla necessità di calcolare i consumi caso per caso, appare preferibile che venga definito un compenso forfetario.

Propone quindi una riformulazione della parte della risoluzione relativa agli impegni del governo che lascia agli atti della Commissione e alla valutazione dei presentatori (*vedi allegato*).

David FAVIA (IdV), si riserva naturalmente di valutare accuratamente la proposta di riformulazione avanzata dal governo che però, come primo impatto, appare alquanto indeterminata, mentre esprime condivisione sull'opportunità di

compilare un elenco delle apparecchiature elettromedicali che danno diritto alla compensazione. Invita peraltro il governo ad essere meno attento agli interessi delle aziende distributrici di energia e più sensibile alle situazioni, spesso drammatiche, di cittadini già sufficientemente svantaggiati.

Si dichiara in conclusione disponibile ad una mediazione ma domanda al governo di compiere uno sforzo ulteriore.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, ritiene necessaria un'attenta valutazione del testo della risoluzione perché appare opportuno evitare che gli oneri di questa operazione, sulla quale esprime piena condivisione, e della quale è peraltro cofirmatario, si scarichino sul costo delle bollette energetiche dei cittadini. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.15.

ALLEGATO

7-00186 Monai: Benefici sulla bolletta elettrica a favore di cittadini in gravi condizioni di salute che utilizzano apparecchiature medico-terapeutiche ad elevato consumo energetico.**ELEMENTI DI VALUTAZIONE**

Come è noto il bonus elettrico è uno strumento introdotto dal Governo e reso operativo dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la collaborazione dei Comuni, per garantire alle famiglie in condizione di disagio economico e alle famiglie numerose un risparmio sulla spesa per l'energia elettrica. Il bonus elettrico è previsto anche per i casi di disagio fisico, cioè per i casi in cui una grave malattia costringa all'utilizzo di apparecchiature elettromedicali indispensabili per il mantenimento in vita.

Attualmente, possono accedere al bonus tutti i clienti domestici intestatari di un contratto di fornitura elettrica, per la sola abitazione di residenza, con potenza impegnata fino a 3 kilowatt per un numero di familiari con la stessa residenza fino a 4, o fino a 4,5 kilowatt, per un numero di familiari con la stessa residenza superiore a 4, e:

appartenenti ad un nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 7500 euro;

appartenenti ad un nucleo familiare con più di 3 figli a carico e ISEE non superiore a 20.000 euro;

presso i quali viva un malato grave che debba usare macchine elettromedicali per il mantenimento in vita. In questo caso senza limitazioni di residenza o potenza impegnata.

Il bonus, nel caso di famiglie in condizioni di disagio economico e per le famiglie numerose, consente un risparmio

pari a circa il 20 per cento della spesa annua presunta di una famiglia tipo (al netto delle imposte). Il valore è differenziato in base al numero dei componenti della famiglia. Per l'anno 2009 è di:

58 euro per una famiglia di 1 o 2 persone;

75 euro per 3 o 4 persone;

130 euro per più di 4 persone.

Per i soggetti in gravi condizioni di salute il valore del bonus per l'anno 2009 è di 144 euro.

Ciò precisato, con la risoluzione in esame viene richiesto al Governo di impegnarsi:

1) a prevedere la gratuità della fornitura elettrica relativamente alle apparecchiature elettriche medico-terapeutiche necessarie per la sopravvivenza di utenti in gravi condizioni di salute;

2) a riconoscere inoltre una compensazione tariffario maggiore di quella attualmente prevista, e commisurata ai maggiori consumi domestici comunque prodotti in conseguenza delle esigenze peculiari della suddetta utenza;

3) a prevedere altresì forme di equiparazione o di compensazione, tra utenti che hanno stipulato contratti di potenza non superiore a 3 kilowatt, e gli utenti che necessitano di apparecchiature elettriche medico-terapeutiche e che, in conseguenza di ciò, necessitano di una potenza contrattualmente impegnata di 6 kilowatt.

In relazione al primo impegno si fa presente che nell'incontro del 10 settembre 2009, a cui hanno partecipato, oltre al Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, è stata valutata l'opportunità di un'eventuale compensazione integrale della spesa relativa alla maggiore onerosità connessa all'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche.

Al riguardo, tuttavia, si sottolinea la necessità di un'attenta analisi dei maggiori costi che potrebbero gravare sul sistema nel caso tale estensione avesse luogo e, in tal senso, appare indispensabile una preventiva definizione dell'elenco delle apparecchiature medico-terapeutiche per le quali si ha diritto alla compensazione stessa, anche al fine di dare compiuta attuazione al dettato normativo previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto ministeriale 28 dicembre 2007.

Infatti, accogliendo la richiesta di compensazione integrale senza che siano ancora definite con certezza le categorie di apparecchiature per le quali si ha diritto alla compensazione stessa si genererebbe un onere indeterminato a carico dell'intera collettività dell'utenza elettrica.

Al riguardo, si precisa che le competenti strutture del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali hanno già predisposto una proposta di elenco che dovrebbe essere sottoposto, per il relativo parere al Consiglio Superiore di Sanità, al più tardi entro la metà del mese di novembre.

Sempre con riferimento al primo impegno, si segnala che la previsione della gratuità della fornitura di energia elettrica per chi utilizza apparecchiature elettromedicali necessarie alla sopravvivenza comporterebbe per il distributore un onere amministrativo elevatissimo che ver-

rebbe inevitabilmente scaricato sull'intero sistema (infatti, in tal caso la spesa derivante dall'utilizzo di apparecchiature elettromedicali andrebbe calcolata singolarmente, caso per caso, necessitando, tra l'altro, dell'installazione di un misuratore separato per tali consumi).

Per quanto sopra specificato, si ritiene di poter accogliere il primo impegno richiesto al Governo così riformulato:

« a prevedere un aumento della compensazione, da corrispondere sempre in maniera forfetaria e, comunque, previa analisi dell'impatto dei maggiori oneri per la collettività, una volta definito l'elenco da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 6 del decreto interministeriale 28 dicembre 2007 ».

Per quanto riguarda il secondo impegno, che richiede al Governo la compensazione dei maggiori oneri conseguenti alla situazione di disagio fisico, tra i quali potrebbero essere compresi quelli connessi alla maggiore potenza impegnata di cui tratta anche il terzo impegno, si fa presente che le criticità collegate a tale aspetto potrebbero essere notevoli, ed in parte riconducibili alle valutazioni svolte in relazione al primo impegno. Tale maggiore compensazione, qualora accertato l'impiego delle apparecchiature di cui al costituendo elenco del Ministero del Lavoro, oltre a problemi finanziari di copertura e alla difficoltà di trattare individualmente i singoli casi, sembra prescindere dalle finalità del decreto interministeriale 28 dicembre 2008, che contempla in modo esclusivo i maggiori oneri derivanti dall'impiego di apparecchiature essenziali al mantenimento in vita.

Per quanto sopra chiarito, il secondo e il terzo impegno risultano assorbiti dalla riformulazione sopra riportata.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2009. C. 2788, Approvato dalla 6^a Commissione permanente del Senato (*Esame e rinvio*) 25

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti del « Coordinamento delle piccole imprese » (Casartigiani, CIA, CLAAI, CNA, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop) e di rappresentanti del Consorzio universitario ALMALAUREA, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1079 Bobba, C. 2418 Cazzola e C. 2610 Delfino, recanti norme sul riconoscimento e sulla promozione del diritto alla formazione e allo sviluppo professionale 27

SEDE REFERENTE

Giovedì 15 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 10.15.

Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2009.

C. 2788, Approvato dalla 6^a Commissione permanente del Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Silvano MOFFA, *presidente*, osserva che la Commissione inizia oggi l'esame del provvedimento in titolo, approvato dalla 6^a Commissione del Senato, il cui contenuto è limitato – come illustrerà più approfonditamente il relatore – alla salvaguardia, per il biennio 2008-2009, di specifiche

disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare. Fa presente che, per tali ragioni, si è convenuto, nella riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, di non procedere all'abbinamento di tale provvedimento con altre proposte di legge assegnate alla Commissione che, pur vertendo su materie analoghe, promuovono tuttavia una più ampia e complessiva revisione dell'istituto.

Vincenzo Antonio FONTANA (PdL), *relatore*, osserva che la proposta di legge n. 2788, approvata dalla Commissione Finanze e tesoro del Senato in sede deliberante il 7 ottobre 2009, reca disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, di cui alla legge 7 febbraio 2006, n. 44. Rileva, quindi, che la proposta di legge in esame è volta a introdurre una disciplina transitoria, che consenta di fare salva, per gli anni 2008 e 2009, l'erogazione delle indennità previste dalla legge n. 44 del

2006, le cui disposizioni hanno cessato di avere efficacia al 31 dicembre 2007. Fa presente che si tratta di un provvedimento, elaborato in accordo con il Governo, volto a consentire ai 1.278 aventi diritto, di poter beneficiare dell'indennità sostitutiva dell'accompagnatore militare anche per gli anni 2008 e 2009. Fa notare che la proposta di legge si compone di un solo articolo, suddiviso in 4 commi. Osserva, innanzitutto, che il comma 1 estende agli anni 2008 e 2009 le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge n. 44 del 2006, al fine di consentire l'erogazione, in un'unica soluzione nel 2009, dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il biennio 2008-2009.

Fa presente che il comma 2 dispone che al maggior onere derivante dall'attuazione del comma 1, determinato in euro 11.009.494 per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282. Segnala, altresì, che è previsto che il Ministro dell'economia e delle finanze effettui il monitoraggio degli oneri derivanti dalla disposizione in esame e trasmetta alle Camere, corredati di apposite relazioni, gli eventuali decreti adottati, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della legge n. 468 del 1978, per l'incremento dei relativi capitoli di spesa.

Sottolinea poi che il comma 3 autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Infine, rileva che il comma 4 prevede che il provvedimento entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Auspica, in conclusione, che sul testo in esame – analogamente a quanto avvenuto al Senato – possa convergere l'assenso di tutti i gruppi parlamentari, al fine di individuare un percorso preferenziale di approvazione del provvedimento, che assicuri una sollecita entrata in vigore delle disposizioni da esso recate.

Teresio DELFINO (UdC) dichiara di condividere pienamente le finalità del provvedimento, che consente di far salva, per gli anni 2008 e 2009, l'erogazione delle indennità sostitutive dell'accompagnatore militare, in conseguenza della cessazione dell'efficacia delle norme previste dalla legge n. 44 del 2006. Ritiene che si tratti, pertanto, di un progetto di legge che interviene a favore di una categoria di soggetti particolarmente bisognosi, per i quali risulta essenziale garantire al più presto un adeguato riconoscimento. Auspica, in conclusione, che si possa giungere tempestivamente ad una rapida conclusione dell'iter di approvazione del provvedimento, su cui si è già espresso favorevolmente un ramo del Parlamento in sede deliberante, valutando anche presso la Camera la sussistenza delle condizioni necessarie al trasferimento in sede legislativa.

Luigi BOBBA (PD) dichiara di concordare totalmente con le considerazioni espresse testé dal deputato Delfino, ritenendo indispensabile far procedere il provvedimento lungo una corsia preferenziale, in presenza di una larga condivisione dei gruppi sulle disposizioni in esame.

Silvano MOFFA, *presidente*, preso atto del consenso unanime che si registra sul provvedimento in esame, avverte che sarà immediatamente inviata alle competenti Commissioni parlamentari la richiesta di espressione del parere sulla proposta di legge, nel testo approvato dalla 6^a Commissione permanente del Senato, in modo da verificare se vi siano le condizioni – sin dalla prossima settimana – per procedere ad un sollecito trasferimento alla sede legislativa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 15 ottobre 2009.

Audizioni di rappresentanti del « Coordinamento delle piccole imprese » (Casartigiani, CIA, CLAAI, CNA, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Le-

gacoop) e di rappresentanti del Consorzio universitario ALMALAUREA, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1079 Bobba, C. 2418 Cazzola e C. 2610 Delfino, recanti norme sul riconoscimento e sulla promozione del diritto alla formazione e allo sviluppo professionale.

Le audizioni informali sono state svolte dalle 10.35 alle 12.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione del direttore del TG3 (<i>Audizione svolta</i>)	28
Audizione del direttore dei GR (<i>Audizione svolta</i>)	28

Giovedì 15 ottobre 2009. — Presidenza del presidente ZAVOLI. — Intervengono per la RAI il direttore del TG3, dottoressa Bianca Berlinguer, e il direttore dei GR, dottor Antonio Preziosi, accompagnati dal dottor Stefano Luppi, dal dottor Giuseppe Gnagnarella e dal dottor Daniele Mattaccini.

La seduta comincia alle 9.50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del direttore del TG3.

(Audizione svolta).

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che dell'odierna audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

La dottoressa BERLINGUER rappresenta l'indirizzo cui intende ispirarsi nella

predisposizione del piano editoriale per il TG3, di cui ha appena assunto la direzione.

Pongono poi domande e svolgono osservazioni i deputati BELTRANDI (PD), MOTTOLA (PdL), RAO (UdC), MAZZUCA (PdL), CARRA (PD), MERLO (PD), DE ANGELIS (PdL), CAPARINI (LNP) e PELUFFO (PD) e i senatori VITA (PD), BUTTI (PdL), VIMERCATI (PD), GASPARRI (PdL), MORRI (PD) e PARDI (IdV), nonché il presidente ZAVOLI.

Il direttore BERLINGUER risponde quindi dettagliatamente alle varie domande poste dai Commissari.

Il PRESIDENTE, rivolgendo a nome della Commissione un augurio di buon lavoro alla dottoressa BERLINGUER, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 11.25, è ripresa alle 11.40.

Audizione del direttore dei GR.

(Audizione svolta).

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor PREZIOSI, nuovo direttore dei GR.

Il direttore PREZIOSI svolge una relazione iniziale sul piano editoriale predisposto per svolgere l'incarico assunto di recente.

Formulano successivamente domande ed osservazioni i deputati CARRA (PD), BELTRANDI (PD), MERLO (PD), RAO (UdC), LAINATI (PdL), PELUFFO (PD) e CAPARINI (LNP) e i senatori VITA (PD),

BUTTI (PdL), MORRI (PD) e PARDI (IdV), nonché il presidente ZAVOLI.

Ai quesiti posti fornisce quindi risposta il direttore PREZIOSI.

Il PRESIDENTE, in conclusione, formula gli auguri di buon lavoro al direttore dei GR e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.05.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	30
------------------------------------	----

*Giovedì 15 ottobre 2009. — Presidenza
del presidente Francesco RUTELLI.*

La seduta comincia alle 11.20.

Comunicazioni del Presidente.

Il presidente RUTELLI svolge alcune comunicazioni, in relazione alle quali si apre un dibattito nel quale intervengono, formulando osservazioni e proposte, i deputati BRIGUGLIO e ROSATO ed il senatore PASSONI.

La seduta termina alle 11.40.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5^a Senato)

Sulla pubblicità dei lavori	3
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2010-2012.	
Audizione dei rappresentanti della Corte dei conti	4
Audizione dei rappresentanti dell'ISTAT	4
Audizione dei rappresentanti del CNEL	4
Audizione del Direttore generale della Banca d'Italia	4

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia. Nuovo testo C. 2131, approvata dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, e C. 2317 Evangelisti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento. Nuovo testo C. 2459 Senatore Franco Vittoria ed altri, approvata in un testo unificato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI:

5-01650 Piffari: Lavori di manutenzione straordinaria sulla SS. N. 42	6
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	10
5-01914 Piffari: Abrogazione della normativa in materia di arbitrati negli appalti pubblici	7
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	11
5-01677 Contento: Lavori di completamento del nuovo palazzo di giustizia di Napoli	7
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	13
5-01760 Iannuzzi: Realizzazione del nuovo svincolo di Sala Consilina Sud sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.	
5-01761 Iannuzzi: Stato di avanzamento dei lavori dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.	
5-01762 Iannuzzi: Realizzazione del nuovo svincolo di Padula-Buonabitacolo sull'autostrada A3 Salerno-Reggio-Calabria	7
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	15

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Kyoto Club nell'ambito dell'esame degli atti comunitari riguardanti il Libro bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici e le Comunicazioni della Commissione in merito al riesame della politica ambientale 2008 e alla strategia per il 2009 dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile	8
---	---

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle politiche per la tutela del territorio, la difesa del suolo e il contrasto agli incendi boschivi.

Audizione del prof. Paolo Pileri del Politecnico di Milano, di rappresentanti dell'Istituto nazionale di urbanistica (INU) e di Legambiente (*Svolgimento e conclusione*) 9

X Attività produttive, commercio e turismo**SEDE REFERENTE:**

Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani. C. 219 Mazzocchi, C. 340 Bellotti, C. 426 Contento, C. 477 Anna Teresa Formisano, C. 896 Lulli, C. 1593 Cota e C. 2624 Reguzzoni (*Seguito esame e rinvio*) 17

RISOLUZIONI:

7-00186 Monai: Benefici sulla bolletta elettrica a favore di cittadini in gravi condizioni di salute che utilizzano apparecchiature medico-terapeutiche ad elevato consumo energetico (*Discussione e rinvio*) 21

ALLEGATO (Elementi di valutazione) 23

XI Lavoro pubblico e privato**SEDE REFERENTE:**

Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2009. C. 2788, Approvato dalla 6^a Commissione permanente del Senato (*Esame e rinvio*) 25

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti del « Coordinamento delle piccole imprese » (Casartigiani, CIA, CLAAI, CNA, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop) e di rappresentanti del Consorzio universitario ALMALAUREA, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1079 Bobba, C. 2418 Cazzola e C. 2610 Delfino, recanti norme sul riconoscimento e sulla promozione del diritto alla formazione e allo sviluppo professionale 27

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**PROCEDURE INFORMATIVE:**

Audizione del direttore del TG3 (*Audizione svolta*) 28

Audizione del direttore dei GR (*Audizione svolta*) 28

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Comunicazioni del Presidente 30

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 0,70



16SMC0002340